



COMUNE DI JESI

P.zza Indipendenza, 1 60035 Jesi (AN) - www.comune.jesi.an.it
Tel. 07315381 - Fax 0731538328 - C.F. e P.I. 00135880425

REGOLAMENTO COMUNALE SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI - PATTO DI COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E L'AZIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI DI JESI

L'anno 2022, il giorno sei del mese di dicembre

TRA

Il Comune di Jesi, C.F. e P.Iva 00135880425, con sede in Jesi, P.zza Indipendenza 1, rappresentato ai fini del presente atto dal Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino, dott. Mauro Torelli, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune predetto;

E

Il dott. Roberto Taccaliti, nato a Jesi il 03-10-1960 e residente a Jesi, via Roncaglia, 29 bis, che dichiara di intervenire in questo atto in nome, per conto e nell'interesse dell'Azione Cattolica Diocesana di cui è Presidente in carica.

PREMESSO che:

- l'art. 118 comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica (Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni) il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- l'art. 11 dello Statuto (Cittadinanza attiva), stabilisce che *"Il Comune, attivando connessioni tra le diverse risorse presenti nella società, promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva per l'intervento di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità, nel perseguimento dell'interesse generale"*;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 24 giugno 2021 è stato approvato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento, per Cittadini attivi si intendono tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale, che si attivano per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani

VISTE, altresì, le seguenti disposizioni regolamentari:

Art. 4

I Cittadini attivi

"1. L'intervento di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, è aperto a tutti, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.

2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno".

Art. 6

Interventi sugli spazi pubblici e sugli edifici

1. La collaborazione con i cittadini attivi può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso sugli spazi pubblici e sugli edifici, ed in particolare: la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione.

2. I cittadini attivi possono realizzare interventi, a carattere occasionale o continuativo, di cura o di gestione condivisa degli spazi pubblici e degli edifici periodicamente individuati dall'Amministrazione o proposti dai cittadini attivi. L'intervento è finalizzato a:

- integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune o migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi;

- assicurare la fruibilità collettiva di spazi pubblici o edifici non inseriti nei programmi comunali di manutenzione.

3. Possono altresì realizzare interventi, tecnici o finanziari, di rigenerazione di spazi pubblici e di edifici.

VISTA la proposta di collaborazione formulata dall'Azione Cattolica Diocesana (prot. 73239 del 15/11/2022), della quale si riportano, per stralcio e in forma testuale, le motivazioni fondamentali:

"L'Azione Cattolica Italiana, associazione di laici cristiani impegnati a servire la Chiesa e a vivere gli ambienti della vita quotidiana e della società civile secondo principi evangelici, vuole esprimere la volontà delle associazioni parrocchiali di regalare alcuni alberi alla comunità come dono per il mondo che vogliamo contribuire a costruire insieme, come impegno che l'associazione si vuole assumere per l'ambiente e come segno di cura locale e globale dei beni comuni; perché un albero donato ai nostri territori è anche un albero donato per il futuro del pianeta e delle giovani generazioni.

Come laici impegnati in cammini di formazione umana e spirituale di tanti ragazzi, giovani e adulti, attenti ai nostri territori e alla cura delle comunità in cui abitano, crediamo che questo piccolo gesto, concreto e allo stesso tempo simbolico, possa contribuire: alla crescita di una più diffusa sensibilità ambientale fra i nostri cittadini, ad avvicinarli alle istituzioni attraverso la maturazione di quella coscienza civile capace di stimolare cittadinanza attiva e partecipata, e attraverso gesti che ridanno bellezza ai nostri luoghi far rifiorire nei loro cuori una rinnovata speranza nel futuro.

Il nostro desiderio di donare e piantare alberi nasce dalla consapevolezza che affinché tutti possano avere un futuro dignitoso e felice nella nostra casa comune, occorre rendere la nostra presenza sulla terra sostenibile. Sentiamo forte la responsabilità di lasciare alle generazioni future un quartiere, un comune, una città, un territorio come quello della Vallesina migliore rispetto a quello che abbiamo ricevuto in dono. Per questo, in accordo con l'amministrazione comunale, desideriamo piantare alberi che rispettino i nostri territori e che siano anche ad alta efficienza nel contrasto alla CO2".

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 295 del 15/11/2022 con la quale è stata approvata la proposta formulata dall'Azione Cattolica, inerente la donazione di n. 4 alberature da mettere a dimora nel Parco del Vallato;

Tutto ciò premesso

SI STABILISCE

Art. 1 Obiettivi e azioni di cura condivisa

Il presente Patto ha per oggetto le attività di seguito dettagliate:

- donazione di n. 4 alberature da parte dell'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi
- messa a dimora delle alberature presso il Parco del Vallato;
- verifica dell'attecchimento e della crescita

Art. 2 Durata della collaborazione, cause di sospensione o conclusione anticipata

Il presente patto di collaborazione ha la durata di un anno, a decorrere dalla messa a dimora delle piante oggetto di donazione.

Art. 3 Ruolo e impegni del Comune

Il Comune si impegna a:

- gestire la fase concernente la messa a dimora delle piante, mediante l'organizzazione di iniziativa pubblica e garantendo la presenza di n. 1 tecnico e di n. 1 operaio della ditta incaricata e la fornitura di n. 4 pali tutori;
- adottare le cure necessarie a garantire l'attecchimento e la regolare crescita delle alberature;

Art. 4 Ruolo e impegni dell'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi

L'Azione Cattolica si impegna a:

- provvedere alla fornitura delle piante, a titolo di donazione;
- collaborare durante le operazioni di messa a dimora delle alberature;
- verificare lo stato di attecchimento e la regolare crescita delle piante;
- garantire le necessarie irrigazioni di soccorso nei periodi di siccità in collaborazione con gli educatori e con i ragazzi.

Art. 5 Impegni reciproci

Entrambe le parti si impegnano ad operare:

- in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- ispirare le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione;
- svolgere le attività nel rispetto dei principi del Regolamento sulla collaborazione tra i cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Art. 6 Forme di pubblicità, monitoraggio, rendicontazione, valutazione

Il Comune di Jesi darà ampia pubblicità al presente Patto di collaborazione, pubblicandolo

in apposita sezione del proprio sito istituzionale.

Art. 7 Oneri fiscali e spese contrattuali

Il presente Patto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegata al D.P.R. n. 642/1972 e non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 26.4.1986 n. 131. Il presente Patto viene registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

Art. 8 - Trattamento dei dati personali

L, previa informativa ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., con la firma del presente atto presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali, nonché alla conservazione anche in banche dati, archivi informatici, alla comunicazione dei dati personali e correlato trattamento e alla trasmissione dei dati stessi a qualsiasi Ufficio al fine esclusivo dell'esecuzione delle formalità connesse e conseguenti al presente atto.

Letto, approvato e sottoscritto

COMUNE di JESI



Il Dirigente
Area Servizi al Cittadino
Dott. Mauro Torelli

AZIONE CATTOLICA
Diocesi di Jesi

Robert M... A